

Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Altiero Spinelli
“Colloqui Altiero Spinelli” - Incontro sulla crisi finanziaria globale - Roma, 14-ottobre 2008

In data odierna, presso la sede ANSA di Roma, via della Dataria 94, si è tenuto, nell'ambito dei “Colloqui Altiero Spinelli”, un incontro sulla crisi finanziaria globale: Ospiti Alberto Majocchi, presidente dell'Isae e Riccardo Perissich, già capo di gabinetto di Altiero Spinelli Commissario Europeo; moderatori il padrone di casa, Giampiero Gramaglia, direttore dell'Ansa, e Francesco Gui, segretario del Comitato; presenti, tra gli altri, Bona Pozzoli, Franca Gusmaroli, Maria Teresa Di Bella, Vincenzo Guizzi, Pietro Calamia, Giuseppe Burgio, Bino Olivi, Pietro Selicato e altri amici del Comitato.

Unanime è stata la considerazione positiva dell'apporto dato al superamento dell'*impasse* dei mercati da parte dell'Eurogruppo e della Bce, testimonianza della necessità di coesione dei Paesi europei e della rilevanza assunta dalle decisioni in materia di politica economica del vecchio continente nello scenario finanziario globale policentrico.

Certo l'occasione del nuovo vigoroso intervento pubblico nell'economia dovuto alla crisi non deve tramutarsi nella possibilità di derogare alle costruzioni rigorose del trattato di Maastricht, che potrebbero venir sacrificati sull'altare della necessità di un rilancio dell'economia reale. Economia che va sostenuta con una nuova politica di investimenti pubblici concertati a livello europeo e magari finanziati da un apposito fondo, costituito, come proposto dal Prof. Majocchi, da capitali nazionali ma capace di emettere obbligazioni europee che raccolgano parti rilevanti del risparmio internazionale, oggi rivolto prevalentemente al mercato statunitense. Allo stesso modo la cooperazione di questi giorni non deve rilevarsi episodica ma necessita di essere sostenuta nel tempo, sia a causa della possibile fragilità di interventi fondati sulla cooperazione e non sull'interventi di un'autorità europea ancora inesistente, sia per il rischio di una minore autorevolezza degli attori politici che dirigeranno le politiche dell'Unione prossimamente, una volta conclusa la presidenza francese.